

27-08-2009 Il Mattino

Napoli, addio maestri di strada
per i ragazzi a rischio un altro buco nero

NAPOLI (27 agosto) - Addio Chance. Adesso la realtà va oltre la fiction. «Prssò, 'a scola nun è ccosa». Nel film mandato in onda su Canale 5 è Davidiello a pronunciare questa frase, rivolgendosi al suo insegnante delle medie. Ma nella realtà che ispira la fiction interpretata da Sergio Castellitto, Luisa Ranieri, Peppe Lanzetta, Donatella Finocchiaro, Antonio Catania, e che racconta la storia dei maestri di strada di Napoli, l'abbandono della scuola non dipende più dagli ultimi della classe. Né da famiglie sbandate, né da strade deviate.

«È il ministero dell'Istruzione che blocca il progetto. Ci ha comunicato che non saranno assegnati insegnanti a questa attività, anche se non abbiamo ricevuto una nota ufficiale e la Regione si impegnerebbe a portare avanti comunque il progetto. Sarà difficile, però, riorganizzare tutto in tempo così stretti», dice Cesare Moreno, fondatore con Marco Rossi Doria di Chance, il progetto che non è recupero scolastico, ma percorso formativo umano e sociale.

«Dal primo settembre al 15 ottobre sono programmati corsi di formazione professionale e attività socio-educative sul territorio, che non prevedono la presenza di docenti proprio per le difficoltà in atto e per dare il tempo necessario alle istituzioni di prendere provvedimenti senza che vada tutto a gambe all'aria», afferma Moreno. «Ciò nonostante potrebbe essere molto complicato far partire le lezioni vere e proprie».

Chance rischia così di chiudere, dopo undici anni e mille difficoltà. E dopo una lunga agonia cominciata nel 2007, quando il Comune annuncia lo stop ai finanziamenti. A questo punto entra in gioco la Regione, che si impegna a salvare il progetto, raddoppiandone le attività, per rilanciare la lotta alla dispersione scolastica in un'area metropolitana che ha il tasso di evasione più alto d'Europa. È il 28 agosto 2008, esattamente un anno fa, quando il governatore Antonio Bassolino promette un cambio di passo. A settembre invece è il solito caos nelle nomine degli insegnanti da parte del Miur. A gennaio i ranghi docenti non sono completi. Mancano gli atti formali e Moreno si incatena sotto gli uffici della Regione. I soldi arriveranno solo ad aprile, ma l'esperienza di Chance, per la prima volta estesa nelle scuole dell'hinterland, si conferma un successo.

E adesso? Altro intoppo. Il ministero non provvede alla nomina degli insegnanti, la querelle rimbalza di nuovo in Regione. La proposta è trasformare i 10 docenti di Chance in un gruppo di lavoro per il sostegno alle metodologie dei docenti impiegati nelle classi. Altro percorso irto di ostacoli. «Prssò, 'a scola nun è ccosa». «Siamo in grande difficoltà: è difficile riorganizzare in tempi brevi il progetto. Per molti motivi penso che non ci sia più nulla da fare», ripete Moreno, «'O professore» (recita il titolo della fiction) di tanti ragazzi come Davidiello. Ragazzi emarginati nella realtà: a loro, per la prima volta dopo 11 anni, il maestro di strada non sa dare altre risposte.

Maria Pirro